



BIBLIOTECA
ESOTERICA

DALLA PASSIONE ALLA PACE

IL SENTIERO DEI PURI



JAMES ALLEN

UNA PUBBLICAZIONE DI
ADVANCED HOLISTIC ACADEMY

BIBLIOTECA ESOTERICA

DALLA PASSIONE ALLA PACE

Il Sentiero dei Puri

James Allen

Traduzione italiana e cura editoriale

Advanced Holistic Academy

Edizione italiana realizzata a partire dall'opera originale

From Passion to Peace; or, The Pathway of the Pure (1910)

Informazioni editoriali

Titolo italiano: Dalla Passione alla Pace – Il Sentiero dei Puri

Titolo originale: From Passion to Peace; or, The Pathway of the
Pure

Autore: James Allen

Prima pubblicazione originale: 1910

Traduzione italiana e impaginazione: Advanced Holistic
Academy

Collana: Biblioteca Esoterica

Fonte di riferimento: edizione originale in pubblico dominio.

Questa edizione italiana è stata realizzata traducendo
direttamente il testo inglese originale del 1910.

*Tra il frastuono e la lotta degli uomini,
odo di nuovo il Richiamo Divino;
esso parla di cose che stanno oltre,
al di sopra del tumulto del cuore.*

*In alto, là dove serpeggiano i sentieri oscuri del peccato,
attende la saggia volontà della mente;
oltre le porte custodite della Passione,
là la Pace attende — là la Pace attende.*

Prefazione

Le prime tre parti di questo libro, Passione, Aspirazione e Tentazione, rappresentano la vita umana comune, con la sua passione, il suo pathos e la sua tragedia; le ultime tre parti, Trascendenza, Beatitudine e Pace, presentano la Vita Divina — calma, saggia e bella — del saggio e del Salvatore.

La parte centrale, Trasmutazione, è lo stadio di passaggio tra le due; è il processo alchemico che unisce la vita divina a quella umana. Disciplina, negazione e rinuncia non costituiscono lo Stato Divino; sono soltanto i mezzi attraverso i quali esso viene raggiunto. La Vita Divina si stabilisce in quella Perfetta Conoscenza che conferisce Perfetta Pace.

James Allen
Bryngoleu
Ilfracombe, Devon
Inghilterra

Indice

Passione

Aspirazione

Tentazione

Trasmutazione

Trascendenza

Beatitudine

Pace

Passione

Il sentiero dei santi e dei saggi, la strada dei puri e dei sapienti, la via maestra sulla quale hanno camminato i Salvatori e sulla quale cammineranno anche tutti i Salvatori a venire — questo è l'argomento di questo libro; questo è il tema alto e santo che l'autore espone brevemente in queste pagine.

La passione è il livello più basso della vita umana. Nessuno può scendere più in basso. Nelle sue paludi gelide e nella sua oscurità nascosta strisciano e si trascinano le creature del suo mondo senza sole. Lussuria, odio, cupidigia, orgoglio, vanità, avidità, vendetta, invidia, livore, ritorsione, calunnia, maldicenza, menzogna, furto, inganno, tradimento, crudeltà, sospetto, gelosia — queste sono le forze brutali e gli impulsi ciechi e irragionevoli che abitano il mondo sotterraneo della passione, aggirandosi, divorando ed essendo divorati, nelle fitte giungle primordiali della mente umana.

Lì dimorano anche le forme oscure del rimorso, del dolore e della sofferenza, e le figure curve del cordoglio, della tristezza e del lamento.

In questo mondo oscuro gli stolti vivono e muoiono senza conoscere la pace della purezza, né la gioia di quella Luce Divina che risplende per sempre sopra di loro e per loro, ma risplende invano finché cade su occhi che non vedono, occhi che non guardano verso l'alto ma restano sempre curvati verso la terra — verso la carne.

Ma i saggi guardano in alto. Non sono soddisfatti di questo mondo della passione, e volgono i loro passi verso il mondo superiore della pace, la cui luce e la cui gloria contemplanò dapprima da lontano, poi sempre più da vicino e con splendore crescente, man mano che ascendono.

Nessuno può cadere più in basso della passione, ma tutti possono salire più in alto. In quel luogo più basso, dove un'ulteriore discesa è impossibile, chiunque proceda in avanti deve necessariamente salire; e il sentiero dell'ascesa è sempre a portata di mano, vicino e facilmente accessibile. È la via della conquista di sé, e vi è già entrato chi ha cominciato a dire "no" al proprio egoismo, chi ha iniziato a disciplinare i propri desideri e a controllare e comandare gli elementi ribelli della propria mente.

La passione è l'arcinemica dell'umanità, l'uccisore della felicità, l'opposto e nemico della pace. Da essa procede tutto ciò che imbratta e distrugge. È la fonte della sofferenza, la creatrice della miseria e la divulgatrice del male e del disastro.

Il mondo interiore dell'egoismo affonda le sue radici nell'ignoranza — ignoranza della Legge Divina, della Bontà Divina; ignoranza della Via Pura e del Sentiero Pacifico. La passione è oscura, e prospera e fiorisce nelle tenebre spirituali. Non può entrare nelle regioni della luce spirituale. Nella mente illuminata l'oscurità dell'ignoranza è distrutta; nel cuore puro non c'è posto per la passione.

La passione, in tutte le sue forme, è una sete mentale, una febbre, un'inquietudine tormentosa. Come un incendio consuma un edificio magnifico riducendolo a un mucchio di ceneri informi, così gli uomini sono consumati dalle fiamme delle passioni, e le loro opere e azioni crollano e periscono.

Se qualcuno vuole trovare la pace, deve uscire dalla passione. Il saggio domina le proprie passioni; lo stolto è dominato da esse. Il cercatore della sapienza inizia volgendo le spalle alla stoltezza. L'amante della pace entra nel sentiero che conduce ad essa, e a ogni passo che compie lascia sempre più in basso e alle spalle la dimora oscura della passione e della disperazione.

Il primo passo verso le altezze della sapienza e della pace consiste nel comprendere l'oscurità e la miseria dell'egoismo; e quando ciò è compreso, il suo superamento — l'uscita da esso — seguirà.

L'egoismo, o passione, non sussiste soltanto nelle forme grossolane dell'avidità e nelle condizioni mentali palesemente incontrollate; esso informa anche ogni pensiero nascosto che sia sottilmente connesso con l'affermazione e la glorificazione di sé; ed è tanto più ingannevole e sottile quando spinge a soffermarsi sull'egoismo altrui, ad accusarlo e a parlarne. L'uomo che si sofferma continuamente sull'egoismo degli altri non per questo vincerà il proprio. Non accusando gli altri usciamo dall'egoismo, ma purificando noi stessi. La via dalla

passione alla pace non consiste nel lanciare accuse dolorose contro gli altri, ma nel vincere se stessi. Sforzandoci ardentemente di soggiogare l'egoismo altrui, restiamo legati alla passione; superando pazientemente il nostro egoismo, ascendiamo alla libertà. Solo chi ha conquistato se stesso può dominare gli altri; e li domina non con la passione, ma con l'amore.

Lo stolto accusa gli altri e giustifica se stesso; ma chi sta diventando saggio giustifica gli altri e accusa se stesso. La via dalla passione alla pace non è nel mondo esteriore delle persone; è nel mondo interiore dei pensieri; non consiste nel modificare le azioni degli altri, ma nel perfezionare le proprie.

Spesso l'uomo di passione è il più ansioso di mettere a posto gli altri; ma l'uomo di sapienza mette a posto se stesso. Se uno è ansioso di riformare il mondo, cominci col riformare se stesso. La riforma di sé non termina con l'eliminazione dei soli elementi sensuali; quello è il suo inizio. Essa termina soltanto quando ogni pensiero vano e ogni fine egoistico sono stati vinti. Finché non si giunge alla purezza e alla sapienza perfette, resta ancora qualche forma di schiavitù dell'io o di stoltezza da conquistare.

La passione sta alla base della struttura della vita; la pace ne è la corona e la vetta. Senza una passione iniziale non vi sarebbe alcuna forza con cui operare, né alcun compimento finale. La passione rappresenta potere, ma potere mal diretto, potere che produce danno invece di felicità. Le sue

forze, che nelle mani dello stolto sono strumenti di distruzione, nelle mani del saggio diventano strumenti di conservazione. Quando sono frenate, concentrate e dirette beneficamente, rappresentano energia operante. La passione è la spada fiammeggiante che custodisce le porte del Paradiso. Esclude e distrugge gli stolti; ammette e preserva i saggi.

Stolto è colui che non conosce l'estensione della propria ignoranza, che è schiavo dei pensieri del sé e obbedisce agli impulsi della passione. Saggio è colui che conosce la propria ignoranza, che comprende la vacuità dei pensieri egoistici e domina gli impulsi della passione.

Lo stolto scende in un'ignoranza sempre più profonda; il saggio sale a una conoscenza sempre più alta. Lo stolto desidera, soffre e muore. Il saggio aspira, gioisce e vive.

Con la mente rivolta alla sapienza e lo sguardo interiore levato verso l'alto, il guerriero spirituale percepisce la via ascendente e fissa la propria attenzione sulle altezze della Pace.